

Uilca

Bernardi lascia dopo 10 anni Arriva Mariani

Dopo 10 anni Luigi Bernardi lascia la guida della Uilca (credito e assicurazioni) al neo segretario Marco Mariani (Bcc del Garda). Ieri nel sesto congresso territoriale, il passaggio di consegne. Eletti nella segreteria provinciale anche Dario Tognoli (Ubi) e Silvia Graziani (Intesa San Paolo). Bernardi va in pensione con un sindacato in salute e con 439 tesserati. (r.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il congresso

Uilca, Mariani è il leader: «Molte sfide per rendere il sindacato protagonista»



Dario Tognoli, Silvia Graziani, Marco Mariani e Luigi Bernardi

Jacopo Manessi

Cambiano i vertici, non gli intenti e le linee guida. Il sesto congresso provinciale della Uilca (Uil Credito Esattorie e Assicurazioni), celebrato all'Hotel Industria di Brescia, è culminato con l'elezione di Marco Mariani a segretario generale per il prossimo quadriennio. Dipendente della Bcc del Garda, 41 anni, già membro delle segreterie, Mariani succede a Luigi Bernardi, prossimo alla pensione dopo due mandati. «Tengo a precisare che il

concetto principale è di un rinnovamento nella continuità - ha detto il nuovo leader -. Un rinnovamento anche generazionale, vista la mia età. Il lavoro di questi anni è stato proficuo, dovremo proseguire su quanto tracciato, concentrandoci sui temi salienti: innovazione tecnologica, disuguaglianza sociale, disoccupazione giovanile e sfiducia nella politica. Con l'obiettivo di rendere il sindacato protagonista». La segreteria territoriale della Uilca (l'organizzazione conta circa 500 iscritti), in crescita, sul territorio provinciale - è completata dalle new entry di Dario Tognoli

(dipendente Ubi) e Silvia Graziani (Intesa), in sostituzione dello stesso Mariani e di Ornella Contini.

TANTI TEMI affrontati durante i lavori, aperti dalla relazione di Luigi Bernardi e da un consuntivo su quanto fatto negli ultimi anni. «Il nodo principale è quello di una disaffezione sempre maggiore dei clienti nei confronti del credito bancario - ha spiegato il leader uscente - la gestione sbagliata dei vertici ha portato a questa situazione. Le banche soffrono, alcune vengono recuperate attraverso fusioni e incorporazioni. Chiaro che si tratta di una contingenza che impegna molto le relazioni industriali: in questa fase le banche incorporate, non avendo liquidità, devono per forza contenere i costi». La soluzione sempre più praticata, e criticata, è quella di esodi e licenziamenti. «Un percorso che ha inevitabilmente portato alla riduzione degli occupati - ha aggiunto Bernardi - : da 320.000 bancari di qualche anno fa, se ne contano oggi meno di 300.000 in Italia. Per ogni 10 uscite si possono prevedere 2-3 assunzioni». Un dato, che tuttavia, nel Bresciano, risulta meno drammatico rispetto ad altre zone dell'Italia, anche per una richiesta di credito che rimane elevata. «Puntiamo a creare una formazione economica e finanziaria per gli investitori - ha concluso Bernardi - : servirà ad aiutare il privato e ad evitare gli errori del passato». ■

